

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Non potabilità dell'acqua in alcuni Comuni**

Nelle ultime settimane vi sono alcuni Comuni che hanno dovuto dichiarare la non potabilità delle proprie acque all'utenza, con l'indicazione che l'acqua potrà essere consumata solo dopo 5 minuti di bollitura.

Ritengo che le aziende comunali siano intervenute molto tempestivamente nell'informare la propria popolazione.

Gli effetti di questa informazione sulla popolazione hanno però, a mio modo di vedere, creato eccessivi allarmismi. Ad esempio, vi sono cittadini di Comuni non toccati dalla non potabilità dell'acqua che hanno richiesto alla propria azienda acqua potabile di analizzare l'acqua della propria abitazione.

Preso atto delle nuove disposizioni contemplate nel manuale AQUATI (autocontrollo e responsabilità negli acquedotti) e che la potabilità dell'acqua sta a cuore a tutta la popolazione, chiedo:

1. se la casistica dei motivi di non potabilità, verificatisi negli ultimi mesi, è differenziata da Comune a Comune oppure se il problema è generale;
2. è possibile che nei prossimi giorni o nelle prossime settimane vi sia un propagarsi della problematica in altri Comuni?
3. a parte le prescrizioni del manuale AQUATI sugli autocontrolli obbligatori dei Comuni (ogni tre mesi) e alle sporadiche verifiche del Laboratorio cantonale, non si intende, in questo specifico momento, intervenire tempestivamente con delle verifiche straordinarie ed immediate, dopo l'intervento del Comune alla propria sorgente o pozzo, per tranquillizzare la popolazione?
4. la non potabilità dell'acqua si riscontra maggiormente nelle aziende che dispongono delle sorgenti o dei pozzi oppure in entrambe?
5. oltre al costante esame e manutenzione dei propri impianti, alla verifica e controllo delle zone di protezione e all'autocontrollo obbligatorio, quali ulteriori misure possono adottare i Comuni per garantire nel miglior modo la potabilità delle proprie acque all'utenza?

MORENO COLOMBO